

L'arbitro ha sbagliato Ma puniamo anche Rapajc

Tre mesi di «purgatorio», fuori dall'inferno della serie A non sono, evidentemente, bastati all'arbitro Nicchi per tornare ad essere padrone del campo. La svista rimediata ieri a Perugia è di quelle clamorose e serve a poco appellarsi agli illustri precedenti di Piola e Maradona.

Bene faranno gli organi federali a sospendere nuovamente il signore di Arezzo, ma l'episodio accaduto al Curi solleva anche un'altra questione di ben altro spessore: quella della lealtà sportiva. Il signor Nicchi, sotto la spinta delle proteste napoletane, ha chiesto a Rapajc se avesse toccato la palla con la mano e l'attaccante del Perugia ha negato («L'ho toccato con il mento») sapendo bene che sarebbe stato smentito dalle riprese televisive. Bugia deplorabile? No semplicemente stupida e soprattutto pericolosa per le conseguenze che certi comportamenti possono creare tra i tifosi. Quindi se Nicchi deve essere messo a riposo, anche per Rapajc deve essere trovata un'adeguata misura che induca ad una riflessione lui e l'intera categoria dei calciatori.

Il «dagli all'arbitro» non è giusto e soprattutto non risolve il problema. Quello del «capro espiatorio» è uno sport da non praticare. In Inghilterra, poco tempo fa, c'è stato un giocatore, si chiama Fowler, che all'arbitro che gli assegnava un penalty ha avuto il coraggio di dire: «No, non era un fallo da rigore». Ironia della sorte, in quel caso, l'arbitro non gli ha creduto e l'ha obbligato a battere il calcio piazzato. Fowler si è fatto respingere il pallone dal portiere, ma un suo compagno (meno anglosassone) ha ribattuto la palla in porta. Noi non siamo inglesi, ma a quel tipo di sportività dovremmo tendere, anche se siamo più inclini a far trionfare la furbizia. Lo strada non è facile, né breve perché tradizioni e cultura non si inventano dall'oggi al domani. Ma dare una lezione ai furbi può essere comunque un buon inizio.

Ma intanto che fare se l'arbitro si trova solo con tutti e non può contare nemmeno su un'onesta collaborazione? Basta pagare profumatamente le ex giacchette nere? Il segretario generale della Fifa, Blatter, proprio ieri è tornato sulla questione del professionismo arbitrale: «Credo totalmente all'idea del professionismo arbitrale - ha detto - Paghiamoli. Ci sono soldi abbastanza».

Non crediamo che i lauti compensi possano azzerare i rischi di errori. Certo un arbitro che fischia per mestiere è obbligato a curare al massimo la sua preparazione visto che in ballo c'è il suo «stipendio», ma tornando al caso-Nicchi forse, visto che anche l'esperimento del «quarto uomo» lascia spesso a desiderare, si potrebbe pensare ad un impianto televisivo a bordo campo attraverso il quale l'arbitro abbia la possibilità di verificare alcune situazioni contestate.

Un supporto tecnico, non certo l'indiscutibile verità tecnologica. Anche una ripresa televisiva non è esente da peccati, ma sarebbe comunque un elemento in più per permettere all'arbitro di prendere una decisione più appropriata.

Ronaldo Pergolini

Risultati		Totocalcio		Totogol		Totip	
BOLOGNA-REGGIANA	3-2	1 1 1 1 X 1 X X 2 X 2 X X	ai 13	L. 49.081.000	ai 12	L. 1.572.200	
CAGLIARI-ROMA	2-1		ai 13	L. 1.126.435.000	ai 7:	L. 2.884.300	
FIorentina-INTER	0-0	1 2 6 9 16 19 20 27	ai 6:	L. 73.590			
LAZIO-PIACENZA	2-0		ai 14	L. 477.336.000	ai 12:	L. 10.376.000	
MILAN-JUVENTUS	1-6	2 X 1 1 X 1 1 1 1 X 1 2 + 13 5	ai 11:	L. 535.000			
PARMA-SAMPDORIA	3-0		ai 10 L. 58.000				
PERUGIA-NAPOLI	1-1						
UDINESE-ATALANTA	2-0						
VICENZA-VERONA H.	0-0						

L'Unità
loSport

In clima di Davis il Milan viene mortificato con un 6-1. A Perugia Nicchi non vede un gol di mano e riesplode la questione-arbitri

Juventus «Signora omicidi» Vana la rincorsa del Parma



Christian Vieri autore insieme a Jugovic di una doppietta

Luca Bruno/Ap

NICCHI, UN TRISTE RITORNO Si era già messo in mostra con quella cervellottica espulsione di Andersson in Vicenza-Bologna e ieri a Perugia si è addirittura superato convalidando il «colpo di mano» del perugino Rapajc. Non mettiamo alla gogna il signore di Arezzo, ma la sua rientro dopo tre mesi di purgatorio in serie B, ha dimostrato di essere ancora in convalescenza. Il Perugia ringrazia, ma nonostante il regalo il pareggio rimediato gli serve a poco e si trova sempre più impelagato nella lotta per la salvezza.

PARMA, INUTILE TRIONFO La squadra di Ancelotti ha fatto quello che doveva fare: ha preso i tre punti, liquidando con una tripletta una Samp che ora deve anche guardarsi da altre pretendenti ad un posto in Uefa. Il Parma ha fatto il suo dovere, ma la Juve al calar delle tenebre ha mandato a nanna i suoi sogni di agguancio.

LA «VENDETTA» DIMAZZON Lui ha sempre negato sentimenti di rivalsa. È uomo concreto «Carletto» e certo gli interessano di più i tre punti guadagnati che tengono il suo Cagliari ancora in pista per centrare quello che sarebbe un traguardo inaspettato, ma al quale lui non ha mai rinunciato: la salvezza. Uomo concreto ma certo un sottile brivido di piacere lo deve aver provato nel vedere nella polvere il suo successore arrivato a Roma con la presunzione di fare chissà quali mirabolanti cose e che invece si trova in un guado di melmosa insipienza. Che rischia di trasformarsi in un girone dantesco con la protesta della tifoseria che monta pericolosamente.

BOLOGNA L'«EUROPEA» La squadra di Ulivieri marcia sempre più spedita verso la coppa Uefa nonostante una paradossale partita. Primo tempo da cancellare, poi nella ripresa Ulivieri corregge qualche cosa e Kolyvanov trova il modo di rimettere le cose a posto. La strada è ancora lunga, la concorrenza è affollata ma aver agguantato l'Inter al terzo posto può solo dare ulteriori stimoli ai rossoblù.

LAZIO AVANTI SENZA BRIO Batte il Piacenza per due a zero, fa un bel salto in avanti in classifica e si ritrova in zona europea: sembrerebbe tutto ok per la squadra di Zoff, ma l'apparenza inganna. All'Olimpico il Piacenza ha fatto di tutto per portare a casa almeno un punto e la Lazio è riuscita fortunatamente a beffarlo con il classico contropiede, ma senza mai dare vita ad un vero gioco di squadra.

Coppa Davis: Italia-Spagna 4-1, di Camporese l'ultimo punto. Esordisce anche Martelli, battuto da Moja

Semifinale svedese per gli azzurri

Punteggio 4-1: è il risultato del quarto di finale di Coppa Davis disputato a Pesaro tra Italia e Spagna. Ieri gli ultimi due singolari dopo che gli azzurri avevano sin da sabato guadagnato la semifinale del 19 settembre quando incontreranno in Svezia la squadra svedese che ha superato il Sudafrica 3-2. Marzio Martelli è stato battuto da Carlos Moja in tre set (7-6 (5), 4-6, 6-3) mentre Omar Camporese ha sconfitto Alberto Costa 6-3, 3-6, 6-4. A margine della Davis l'annuncio del ct Adriano Panatta di «grandi novità» nel settore tecnico.



Il capitano italiano Adriano Panatta portato in trionfo da Diego Nargiso

Paul Hanna/Reuters

Per seguire il Napoli cade dal treno e muore

Un ragazzo campano diretto a Perugia con un gruppo di amici per assistere alla partita di calcio Perugia-Napoli è morto cadendo dal treno in corsa. La vittima, Daniele Esposito di Castellamare di Stabia, non aveva ancora 16 anni. L'incidente è avvenuto tra le stazioni di Chiusi (Siena) e Panicale. Il ragazzo è caduto dal treno in corsa sulla scarpata della ferrovia ed è morto sul colpo. I suoi amici, stando alle prime testimonianze, si sono accorti poco dopo della sua assenza, mentre il capotreno, trovata aperta una delle porte del convoglio, ha dato l'allarme. Il treno (posto sotto sequestro dalla magistratura) era partito alle 15,22 da Chiusi e sarebbe arrivato a Perugia intorno alle 16,15. In ritardo per l'inizio della partita, ma il gruppo di cui faceva parte il ragazzo e che aveva perso i treni precedenti era comunque intenzionato, secondo quanto raccontato dagli altri, a raggiungere lo stadio Curi. Era la prima volta che Esposito si muoveva per vedere una partita del Napoli, che non aveva mai seguito, neanche al San Paolo.